

parole dimostrano, onorevole Presidente del Consiglio, questo solo, che ella identifica gli interessi dell'Italia con i suoi. (*Commenti*).

Se vuole la prova noi non siamo qui l'esponente di nessun intrigo, che non siamo l'istrumento di nessuna ambizione, nè nostra, nè altrui, la prova la diamo immediatamente. (*Rumori*).

Poichè a noi sta a cuore di salvare quello, che può essere ancora salvato, e che la incompetenza e la fretta dei vostri rappresentanti non ha ancora perduto, vi diciamo: accettate le nostre suppliche proposte, fate che non sia compromessa la questione di Porto Baros, e che non dobbiamo trovarci qui, tra un mese o fra sei mesi dinanzi al fatto compiuto come ci siamo trovati dinanzi all'assassinio dei legionari fiumani! (*Commenti*). Prima delle vacanze di Natale tutta la Camera aveva la convinzione che non si sarebbe dato alle truppe del generale Caviglia l'ordine di assalire, perchè questo appunto ci avevate promesso! (*Vivaci denegazioni del presidente del Consiglio*).

Faccio appello a colui che siede al vostro fianco, l'onorevole Bonomi, che ci aveva dato la sua parola! (*Segni di diniego del ministro della guerra*).

PRESIDENTE. Onorevole Coda, venga alla dichiarazione!

CODA. Ma noi abbandoniamo le recriminazioni inutili, non vi domandiamo conto delle responsabilità passate, ma vi domandiamo di non pregiudicare l'avvenire. Accettate quello che abbiamo chiesto; fate che questa Commissione non s'impegni, fate che possiamo discutere prima di andarcene a casa in occasione delle vacanze pasquali, e noi rinunziamo a questa battaglia. Il che dimostra che siamo preoccupati di una sola cosa: l'Italia! (*Applausi a sinistra*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Vassallo.

VASSALLO. Mi associo alle dichiarazioni dell'onorevole Mauri (*Commenti*) nel senso di distinguerò la questione di merito, nella quale egli ha confermato il pensiero del nostro gruppo, da quella di procedura.

Devo aggiungere che, se le dichiarazioni del presidente del Consiglio significano, con l'aver dichiarato di accettare la discussione, che egli la crede utile e che per essere utile deve essere tempestiva; se questa è l'interpretazione che dobbiamo

dare alle dichiarazioni del presidente del Consiglio, che ci potrà anche meglio chiarire questo concetto, voterò anche a favore delle dichiarazioni stesse del presidente.

Se però le dichiarazioni del presidente del Consiglio lasciano ancora in dubbio la Camera che questa discussione possa avvenire dopo che la Commissione delimitatrice dei confini avesse già deciso, chiaro, per debito di coscienza e anche per disciplina di partito, di astenermi dal voto. (*Commenti*).

MAFFI. Chiedo di parlare per una dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAFFI. Udite le dichiarazioni del presidente del Consiglio e quelle dei rappresentanti dei diversi gruppi e dei singoli deputati, sentiamo, per ragioni di ripugnanza bilaterale (*Si ride — Commenti*), la necessità di riconfermare la nostra astensione (*Commenti*), la quale ha il significato preciso contenuto nelle parole, non abbastanza udite nel tumulto della Camera, pronunziate dall'onorevole Treves. (*Commenti — Rumori*).

Onorevole Presidente, faccia tacere quelli che rumoreggiano!

PRESIDENTE. Non c'è bisogno che ella mi richiami all'osservanza del mio dovere! (*Approvazioni*). Onorevole Maffi, concluda.

MAFFI. Concludo confermando che la nostra astensione significa sfiducia così nel Governo come in voi! (*Rumori*).

PANTANO. Chiedo di parlare. (*Rumori*).

PRESIDENTE. Onorevole Pantano ella ha già dichiarato il suo voto.

PANTANO. Onorevole Presidente, mi permetta; dopo le nuove dichiarazioni di alcuni colleghi, ho il dovere di chiarire il mio pensiero.

PRESIDENTE. Ebbene, parli.

PANTANO. In ordine alla mia dichiarazione ho un dovere di lealtà verso la Camera. Quando ho dichiarato che, tenendo conto dell'assenso dato chiaramente dal presidente del Consiglio alle parole dell'onorevole Nitti nel momento, in cui l'onorevole Nitti diceva di consentire che si rimettesse la discussione a prima delle vacanze, ero, anche in nome de' miei amici, in perfetta lealtà e buona fede dichiarando che avremmo votato dando all'assenso del presidente del Consiglio questa significazione. Ma se il presidente del Consiglio, tacendo, lascia la situazione nell'equivoco, non possiamo che votare contro. (*Commenti*).